

E-WASTE

Non gettate nei rifiuti il vostro computer È uno spreco e danneggia l'ambiente

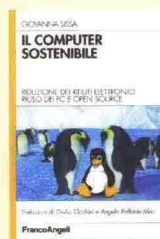
Nel mondo di accumulano milioni di tonnellate di spazzatura elettronica inquinante. Spesso si tratta di pc niente affatto obsoleti. Un libro ci insegna come allungarne il ciclo di vita

Pensate di possedere un'automobile, il più possibile potente e costosa, per esempio i famigerati (o invidiati, secondo le preferenze) Suv, e di cambiarla dopo un annetto con un nuovo modello ancor più aggressivo. Non solo: immaginate di usarla sempre in quinta e al massimo dei giri e quando siete ai semafori di inanellare cerchi in tondo in attesa che diventi verde. Sembra demenziale e lo è. Ebbene, con tutte le approssimazioni che la provocazione contiene, è un po' così che molti di noi usano il loro pc, o meglio ne abusano. Una simile osservazione non viene da un nemico dell'oggetto forse più significativo dell'era contemporanea, ma da un'addetta ai lavori. **Giovanna Sissa**, una laurea in fisica, si occupa da una vita di Information society e ha fatto delle ricerche sulla sostenibilità ambientale nel settore informatico uno dei motivi conduttori della sua attività.

Il computer sostenibile nasce dalla constatazione che il rapido sviluppo mondiale nell'uso del pc, se va interpretato come fattore di progresso, dall'altro necessita di attenzioni crescenti. Nel 2002 nel mondo sono stati venduti un miliardo di computer e la cifra è destinata a raddoppiarsi entro il 2010 per l'ingresso di nuovi protagonisti mondiali, dall'India alla Cina con le loro straripanti popolazioni. L'uso improprio e il precoce abbandono creano così spaventosi accumuli di rifiuti altamente inquinanti. Così il prefisso "e", che ha indicato per anni lo sviluppo "magnifico e progressivo" dell'informatica, coniugato al termine waste, ha generato il termine che riassume uno dei più gravi problemi ambientali del nuovo millennio. La spazzatura Hi-tech, che talvolta finisce in porti africani mascherata da aiuti umanitari, richiede metodologie di smaltimento che pochi Paesi mettono in atto. Anche l'Italia,

fanalino di coda nella Ue, non brilla certo per l'attenzione prestata. Giovanna Sissa ci aiuta a capire come il nostro computer possa vivere ed esserci utile per anni senza precluderne le applicazioni, calibrandole al contrario alle nostre esigenze. Usa con grande sagacia il linguaggio delle tecniche misto a quello della divulgazione e compie il miracolo di farsi leggere con piacere da esperti a profani.

Mario Valsecchi



Giovanna Sissa
Il computer sostenibile
Franco Angeli
141 pagine
15,00 euro

Il diavolo che non c'è: le ragioni per riprendere la via del nucleare

Con il marchio editoriale del **Politecnico** esce un nuovo studio di due figli illustri del prestigioso ateneo milanese, **Carlo Lombardi** ed **Ernesto Pedrocchi**. Il loro denso curriculum, fatto di centinaia di pubblicazioni e incarichi ai massimi livelli, consente un approccio "di parte" all'eterno dilemma italiano. Il sostegno "senza se e senza ma" al nucleare viene supportato da un'analisi attenta e puntuale. Gli interlocutori? Persone dotate di una cultura scientifica discreta, ma non specialistica, avvertono gli autori che lamentano la grave disinformazione che ha sempre impedito un approccio corretto all'uso della fonte. In particolare l'analisi si sofferma con dovizia di analisi sulle innovazioni di questi anni e sulla sicurezza degli impianti più avanzati. Quindi va esorcizzato "il diavolo che non c'è" con un processo di bonifica dell'opinione pubblica, oggi prevenuta da una martellante campagna di disinformazione. **b.c.**



Carlo Lombardi
Ernesto Pedrocchi
Introduzione
all'energia nucleare
Polipress
91 pagine
15,00 euro

La vera energia del futuro incomincia dai nostri risparmi

Carbone, nucleare o energie verdi? **Riccardo Varvelli**, docente di organizzazione dei sistemi energetici al **Politecnico di Torino**, ritorna con questa nuova pubblicazione su un tema che gli è caro, il futuro energetico sul lungo periodo. Ovvero se e quando le energie alternative potranno sostituire prima il petrolio e poi gli altri idrocarburi. Sorretto da una scrittura di rara semplicità e chiarezza, Varvelli ripercorre i sentieri di energie conosciute e da conoscere con un piglio accattivante, senza preconcetti. Petrolio, nucleare, carbone, sole e vento, biomasse, rifiuti, acqua e geotermia; nulla viene trascurato e di ogni fonte vengono descritti caratteristiche, vantaggi e svantaggi. La conclusione? Nessun entusiasmo o attesa a breve termine: le fonti tradizionali la faranno da padrone ancora per molti anni, ma nessun dubbio sul futuro a favore delle alternative. Nel frattempo incominciamo noi, ora, dalle piccole cose, a risparmiare energia. **b.c.**



Riccardo Varvelli
Le energie del futuro
Etas
191 pagine
16,50 euro